



*Il braccio di ferro in vista di settembre*

## Professori di sostegno 3 su 4 fuori dai corsi

Sono giorni caldi per migliaia di docenti in tutta Italia, e anche a Torino e in Piemonte sono in corso i test per l'accesso ai corsi di specializzazione in tirocinio formativo attivo (Tfa) per il sostegno. Ma quel che si sa già è che solo uno su quattro dei docenti che hanno fatto domanda potrà accedere. Lo dicono i numeri. Sono infatti 500 i posti disponibili messi a bando dall'Università di Torino per docenti di sostegno dall'infanzia alla primaria e 2.019 le persone iscritte al concorso. Un svantaggioso che non aiuta a risolvere l'annoso problema di carenza di prof di sostegno.

● a pagina 2

**PIANETA SCUOLA**

# Docenti di sostegno solo uno su quattro può accedere ai corsi

Scarse le opportunità di formazione: 500 posti contro 2000 candidati  
Cisl scuola: "Non è solo questione di numeri ma anche di preparazione"

Sono giorni caldi per migliaia di docenti in tutta Italia, e anche a Torino e in Piemonte sono in corso



so i test per l'accesso ai corsi di specializzazione in tirocinio formativo attivo (Tfa) per il sostegno. Ma quel che si sa già è che solo uno su quattro dei docenti che hanno fatto domanda potrà accedere. Lo dicono i numeri. Sono infatti 500 i posti disponibili messi a bando dall'Università di Torino per docenti di sostegno dall'infanzia alla primaria e 2.019 le persone iscritte al concorso. Un rapporto alquanto svantaggioso, soprattutto considerando che di docenti formati nel sostegno ci sarebbe molto bisogno. E chi tra questi oltre duemila aspira a insegnare alle scuole medie e superiori ha appena sostenuto un test preselettivo. Questa settimana ci sarà lo scritto per chi l'ha superato, insieme con altri 581 aspiranti, tra cui docenti con almeno tre anni di servizio, e infine la prova orale.

Un uter selettivo per cui si annunciano polemiche, soprattutto a fronte delle esigenze delle scuole piemontesi. «Parliamo di 500 posti di specializzazione mentre solo in Piemonte ci sono già disponibili più di 10mila posti in deroga sul sostegno, tutti praticamente andati a supplenza a personale

privo di specializzazione», spiega Marco Giordano coordinatore regionale del sindacato Anief. «In tutto il Nord Italia – spiega – sono 4.175 i posti per le specializzazioni mentre sono 5mila solo in Sicilia. C'è bisogno di una distribuzione più razionale e basata sulle esigenze dei territori».

Anief nei giorni scorsi ha organizzato un volantinaggio durante i test «perché chiediamo che venga rivista la modalità di selezione. Ci aspettiamo molti ricorsi e contenziosi». Anche le altre sigle sindacali all'avvicinarsi di settembre spostano l'attenzione agli organici: sui 16.776 posti di sostegno, i posti in deroga sono quasi 9mila «e danno evidenza del fatto

che in Piemonte c'è molto bisogno di insegnanti specializzati competenti», precisa Maria Grazia Penna, segreteria regionale Cisl scuola.

Il tema ha avuto un'eco importante grazie a un video di Dante, il figlio dodicenne di Elio degli Elio e le storie tese che è affetto da autismo e ha fatto un appello al ministro Valditara perché siano assunti insegnanti di sostegno formati. «Una richiesta legittima – aggiunge Penna – che ci fa riflettere non solo sui numeri, ma sulla preparazione che siamo certi è garantita dall'Università di Torino ma allo stesso tempo si può ancora lavorare sul numero mantenendo alta la qualità».

Il sostegno è al centro di un tavolo di confronto tra Regione, atenei e sindacati, confronto che ha già consentito di raddoppiare il numero di posti nei corsi di specializzazione, da 250 a 500, «ma c'è un tema del reclutamento più a livello generale, in Piemonte con l'università stiamo cercando tutte le possibili soluzioni perché gli abilitati sono insufficienti e si deve ricorrere a docenti privi di titolo e non specializzati, così viene lesa un diritto per l'allievo e si pregiudica la qualità dell'insegnamento», precisa Luisa Limone della Flc Cgil. Solleva anche il tema dei costi per i corsi «per acquisire professionalità i docenti di sostegno devono spendere migliaia di euro, dovrebbero essere gratuiti e accessibili». Dalla Uil Scuola, invece, la richiesta «è abolire il numero chiuso – precisa il segretario regionale Diego Meli – , non dovrebbe esserci selezione, per questo è necessario che il governo intervenga con risorse economiche e umane, contribuendo a fornire spazi e fondi per permettere di arrivare al numero necessario di docenti con persone formate». – **c.pal.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





*Anief: “Chiediamo  
che venga rivista la  
modalità di selezione  
In caso contrario  
ci aspettiamo  
numerosi ricorsi e  
contenziosi”*

#### Il problema in cifre

**500** posti

A Torino tanti sono disponibili nei corsi per i docenti di sostegno

**2019** domande

Sono quattro volte tanto gli iscritti al test di selezione

**4175** Al Nord

I posti per la specializzazione nel Nord sono meno della Sicilia

**1 su 2** le deroghe

Un docente di sostegno su due dei 16.776 è in deroga







▲ **Abolire il numero chiuso**

Uil scuola sostiene che non dovrebbe esserci selezione e che per questo è necessario che il governo intervenga con risorse economiche

